

La Campana

Foglio settimanale
delle Parrocchie di Santa Maria Bertilla in
Orgnano e B.M.V. Immacolata in Crea
di Spinea.

via Roma, 224 30038 Spinea (VE)
telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it
Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



VANGELO

L'evangelista Marco riferisce contemporaneamente due miracoli di Gesù: la guarigione di una donna sperduta nella folla e la risurrezione di una ragazzina di 12 anni. I due miracoli offrono lo stesso insegnamento: sono provocati dalla fede insistente, e sono compiuti per accrescere la fede. Il segno dato da Gesù in casa di Giairo supera gli altri: è "Talità kum", che preannuncia la risurrezione di Gesù e quella di tutti quelli che credono in lui.

Dal vangelo di Marco (Mc 5,21-43)

[In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.] Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo:

«Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando [dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.]

Commento alla Parola

"Talità kum....."

Dopo la giornata delle parabole, nella notte, mentre attraversavano il lago, era iniziata la giornata dei miracoli con la tempesta sedata.

L'intento catechetico di Marco è quello di presentare la **signoria di Gesù** sulla natura [tempesta sedata], sulle forze del

male [guarigione dell'indemoniato geraseno, omesso dalla liturgia di oggi] e soprattutto sulla malattia e la morte. La liturgia di oggi ci presenta la guarigione di una donna emorroissa e della "rianimazione-risurrezione" di una fanciulla. I miracoli hanno tre particolarità: avvengono dopo un contatto fisico con Gesù, senza che la folla se ne accorga, in seguito ad una progressione nella fede.

La figlia di Giairo. La ragazzina ha dodici anni e il padre è capo della sinagoga. Il suo nome significa "egli illuminerà". Costui pur essendo una autorità cerca direttamente Gesù, ha un atteggiamento umile e dimostra grande fiducia nei poteri di Gesù. Giairo lo informa che la figlia è ormai alla fine [eschatos, in greco] e gli chiede che si rechi ad imporre su di lei le mani, segno che indicava la trasmissione di potere. Gesù accetta perché nell'atteggiamento di Giairo ha riscontrato la fede. E si avvia verso casa sua.

L'emorroissa. L'episodio si inserisce nella fase in cui Gesù, stretto dalla folla, si mette in cammino. Una donna ammalata e soprattutto considerata impura, quindi intoccabile, tra la ressa riesce a toccargli il mantello. Era usuale questo gesto. Molte persone ammalate toccavano le frange del mantello dei rabbì perché vi erano cucite delle strisce di cuoio con incisa la parola di Dio. Nella calca Gesù si sente toccare il mantello "solo dalla donna" e ne ravvisa la grande fede. Gli altri probabilmente **spingevano** soltanto...

La donna sente di essere stata guarita e Gesù di aver beneficiato. E chiede chi l'ha toccato, suscitando l'ironia dei presenti. Interessante il commiato: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male.» **Prima che guarita la donna è stata salvata.**

Tredicesima per Annum Quattordicesima per Annum

Anno B

01 Luglio – 08 Luglio

Prima e Seconda settimana del salterio.

Edizione bisettimanale.

La rianimazione della figlia di Giaro.

Mentre si stava recando alla casa di Gairo arriva la notizia che la ragazzina è morta. Ma Gesù gli chiede un supplemento di fede, di perseverare. Arrivato, contesta apertamente il rituale funebre già in atto e paragona la morte al sonno. Si trattava realmente di morte ma paragonandola al sonno dichiara che la "morte" non è una realtà definitiva. E anche qui suscita l'ironia dei presenti, evidentemente anche loro senza fede. Senza tanti rituali e sceneggiate Gesù prende per mano la ragazzina e le dice di alzarsi: **"Talità kum"**. L'evangelista riporta le **"ipsissima verba Iesu"** in aramaico, il dialetto che parlava Gesù. Segno che l'evento è rimasto ben impresso nella mente dei discepoli. Alla fine i presenti restano meravigliati (ékstasis) e ora l'ironia la compie Gesù ordinando di dare da mangiare alla ragazzina, come se il tutto fosse cosa di ordinaria amministrazione.

Di fronte a questi due miracoli non perdiamoci in estasi ma cogliamo il cammino di fede indicatoci: **cercare Gesù con umiltà, entrare in relazione con Lui, riconoscere la sua Signoria, rinascere a vita nuova.**

E soprattutto impariamo a non avere un rapporto soltanto **"consumistico"** o **"utilitaristico"**. Questi due atteggiamenti equivalgono agli **"spintoni"** che Gesù riceveva dalla folla curiosa: nemmeno li avverte!

A cercare il Signore solo nel bisogno, con pretese e senza fede non serve proprio a nulla. Serve poco a **"guarire"** e ancora meno **"per salvarsi"**. La donna emorroissa ha cercato il **"contatto"** con Gesù e non ha chiesto nulla. E' stato Gesù a leggere nel suo cuore la fede e nel suo corpo le necessità. E gli ha donato nel segno della guarigione anche la salvezza.



VANGELO

Gesù ritorna a Nazaret. I suoi compaesani sono stupiti nel sentirlo, ma la loro incredulità, invece di trasformarsi in fede in lui, diventa

rifiuto. Poiché è cresciuto in mezzo a loro e conoscono bene la sua famiglia, rifiutano di riconoscerlo come profeta. Vedono in lui soltanto un uomo.

Dal vangelo di Marco (Mc 6,1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Commento alla Parola

"La misura di Nazareth"

Nazareth. E' la patria di Gesù. L'evangelista cita Nazareth di Galilea quale luogo di provenienza di Gesù per dirci quanto angolo oscuro della terra potesse essere. Ebbene Gesù entra nella storia degli uomini proprio da qui. Una provenienza che gli detterà anche il nome **"nazareno"**. Nella nostra vita o nella nostra comunità, il Signore entra attraverso angoli **"oscuri"**, talmente quotidiani che non li prendiamo nemmeno in considerazione. Entra attraverso la quotidianità della nostra famiglia, si rende presente in chi soffre anche se noi li scambiamo per sfortunati, in colui che è senza lavoro e di cui sospettiamo che non abbia voglia di far niente, in coloro che sono in carcere o schiavi di tutte le droghe della nostra società dove concludiamo che se la sono voluta. Tutte ipotesi spesso vere e dimostrabili. **Eppure il Signore ha scelto di "entrare" attraverso questa umanità nella nostra vita.** Essere morto crocifisso gli ha permesso di prestare i **"il suo documento di identità"** a tutti coloro che non sono riconosciuti come persone.

Nazareth, parte del cherigma e articolo del simbolo primordiale. L'angelo dirà

alle donne: **"Voi cercate il Nazareno, il crocifisso, è risuscitato!"** E' l'annuncio pasquale secondo Marco e anche una delle prime formule di credo: un uomo che viene dal nulla: **nazareno** — **crocifisso**: perché non riconosciuto e respinto dal suo ambiente — **è risuscitato**: per iniziativa di Dio Padre. Era una bella difficoltà per la chiesa primitiva annunciare, magari ai sapienti, che il Figli di Dio, ora Signore della storia perché risorto, era entrato nell'umanità da Nazareth e che era stato giustiziato sul patibolo riservato a briganti e ai terroristi. La stessa difficoltà che noi abbiamo oggi nel credere e quindi testimoniare la logica del Vangelo nel mondo in cui viviamo.

A Nazareth Gesù non solo non fu capito ma addirittura respinto. Avere una patria per Gesù non fu di molto aiuto. **"Cosa può venire di buono da Nazareth?"** Gv. 1,46 Anzi, i suoi stessi concittadini, presumendo di conoscerlo fin troppo bene, non lo hanno accolto: **carpentiere era e carpentiere doveva restare.** Niente è valsa la sua fama di maestro, con gruppo di discepoli al seguito, e di taumaturgo.

Attorno a Gesù l'incredulità. Vien da dire, a questo punto, che la preoccupante povertà dei nazareni non era propriamente quella sociale o economica, bensì quella culturale e spirituale. Avevano una sinagoga e la frequentavano, ma non erano disposti a pensare che la storia scritta da Dio potesse riservare un capitolo per Nazareth. Era tutto troppo piccolo, ordinario, quotidiano!

Ebbene l'ostacolo all'azione di Dio e alla fede in Lui non viene dal PICCOLO, ma dal CHIUSO; non è costituito da FRAGILITA' UMANA, ma dalla PRESUNZIONE di far qualcosa senza Dio. L'INCREDELITA' è la vera povertà.

Con il brano di oggi Marco ha voluto farci vivere un week-end a Nazareth affinché ne prendessimo le **"misure"**. Le **"misure nazarene"** con cui Gesù ha voluto entrare nella storia degli uomini, farsi riconoscere, farsi identificare anche da risorto. Ma ancor di più Marco ci provoca a verificare come queste **"misure nazarene"** possono mettere sotto accusa il nostro stile di vita di cristiani o di comunità cristiana, che magari ha deciso di rifarsi a ben altri parametri.

Calendario Bisettimanale

CALENDARIO

Intenzioni Sante Messe

DIARIO SETTIMANALE

SABATO 30

16.00

Matrimonio di PAOLO e SARA

18.30

✕ Angela e Guido

✕ Alberto

✕ Luigia e Giuseppe Barbisan

✕ Bruno e Fam. ZorzettO

✕ Narciso Mario Candido

Clementina

✕ Nazareno Trevisan

✕ Olga (terzo mese)

✕ Antonio Baldinazzo (9°)

✕

✕

✕

**Domenica
01 Luglio
2012**

8.30

✕ Anna

✕ Cesare e Luisa Tessari

✕ Luigi e Maria Tessari

✕

✕

✕

10.00

Invitati tutti i partecipanti al Grest

✕ Giuseppe Angelo Maria

Amalia Fulvio Ennio

✕

✕

10.15

Crea

✕ AF. Tiepolo e Simionato

✕ Gino e Maurizio Risato

✕ Giovanni Pintore

✕

11.15

✕

✕

✕

✕

✕

✕

✕

✕

18.30

✕

✕

✕

✕

**XIII
per Annum**

LUNEDI' 02

18.30

✕ Walter

✕ Elsa Simionato (13°)

✕ Emilio e Roberto (28°)

✕ Alba e Antonio

✕

✕

MARTEDI' 03
S. Tommaso Ap.

18.30

✕ Elisabetta e Paola

✕ Gemma e Pietro Mason

✕ Argia Saccarola

✕

✕

✕

MERCOLEDI' 04

18.30

✕

✕

✕

✕

✕

✕

GIOVEDI' 05

18.30

✕ F. Casari Ricci Anzoino Nino

✕ Franco Amena Silvana Jole

✕

✕

✕

✕

✕

✕

VENERDI' 06
Primo Venerdi del
Mese

8.15

✕

✕

✕

✕

18.00

✕

✕

Crea

✕

✕

18.30

✕

✕

✕

✕

SABATO 07

18.30

✕ Giuseppina e Severino Spolaor

✕ Antonia e Mario Miele (1°)

✕ Idillia Peres

✕ Giuseppe e Giustiniano Niero

✕ Guglielmo Visentin (1°) e

✕ Margherita Visentin

✕

✕

**Domenica
08 Luglio
2012**

8.30

✕

✕

✕

✕

✕

✕

10.00

✕ Aldo e Fam. Masiero

✕ Agostino e Fam Covillo

✕

✕

✕

✕

10.15

Crea

✕ Palma Maria Scantamburlo

✕ Aldo Camello (1° ann)

✕

✕

11.15

✕

✕

✕

✕

✕

✕

✕

✕

18.30

✕ Teresa Scatto (trigesimo)

✕

✕

✕

**XIV
per annum**

Grest 2012



Orario delle mattinate

[eccetto uscita]:

8.15 Lodi per gli animatori (cripta)

8.50 Accoglienza in Oratorio

9.00 Preghiera in chiesa.

9.45 Laboratori

10.45 Pausa

11.00 giochi

12.00 Conclusione

**Durante l'attività del Grest sarà
vietato l'accesso agli estranei e non
tesserati NOI in Oratorio.**

20.45 **INCONTRO PRE CAMPO
QUINTA ELEMENTARE
Salone Oratorio**

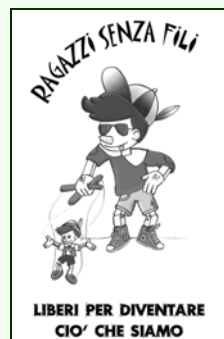
**PARTENZA CAMPO
SCUOLA QUINTA ELEM**

SERATA FINALE GREST



Uscita Grest Elementari
AdventurePark Auronzo
di venerdì 22 giugno 2012

CALENDARIO		Intenzioni Sante Messe		DIARIO SETTIMANALE
LUNEDI' 09	18.30	✕ Germana Romano Alice	✕	
		✕	✕	
		✕	✕	
MARTEDI' 10	18.30	✕ Massimo e Lino	✕	
		✕	✕	
		✕	✕	
MERCOLEDI' 11	18.30	✕ Piero	✕ Pietro e Gemma Agnoletto	
		✕	✕	
		✕	✕	
GIOVEDI' 12	18.30	✕ Mariangela	✕	
		✕ Mauri Zaira Pino Sergio Diego	✕	
		✕	✕	
VENERDI' 13	18.30	✕	✕	
		✕	✕	
		✕	✕	
SABATO 14	18.30	✕ Iginio Ottavio Caterina	✕	
		✕	✕	
		✕	✕	
Domenica 15 Luglio 2012	8.30	✕	✕	
		✕	✕	
	10.00	✕	✕	
 XV per annum	10.15	✕	✕	
	Crea	✕	✕	
	11.15	✕	✕	
		✕	✕	
		✕	✕	
	18.30	✕	✕	
		✕	✕	
		✕	✕	
		✕	✕	
		✕	✕	
Mese di LUGLIO 2012				
Mercoledì 18	20.45	INCONTRO CON GENITORI CAMPO PRIMA MEDIA		
Venerdì 20		PARTENZA CAMPO PRIMA MEDIA		



Logo Campi Scuola
a Pian di Cultura

AIDA all'ARENA DI VERONA
GIOVEDI' 9 AGOSTO



L'Associazione NOI DI CREA ha organizzato per
GIOVEDI' 9 AGOSTO 2012
un'uscita all'Arena di Verona per la programmazione
dell'opera AIDA

Si partirà da Crea—Spinea davanti alla Chiesa verso le ore 17,30
con un pulmann che ci porterà in Arena. I cancelli aprono alle 19,30.
avremo tutto il tempo per mangiare un pasto al sacco
e quindi godere di uno spettacolo indimenticabile.
Posti in gradinata centrale.
Ritorno a Crea
Ci sarà una serata dedicata alla spiegazione dell'opera
in modo da assaporare al massimo lo spettacolo

Il biglietto spettacolo+pulmann costa € 38
Le prenotazioni vengono fatte il giovedì 21 e 28 giugno
dopo le 20.45 al Circolo San Francesco di Crea

Per informazioni tel. 340 1412003
Se non risponde lasciate messaggio
Oppure scrivete a: circolovt061@libero.it

Centro Estivo

Scuola dell'Infanzia
"San Giuseppe"

Proposta per i bambini
dai 03 ai 07 anni.



NOI Treviso

scuola@sangiuseppespinea.org

